



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

All'ampia area dei Bisogni Educativi Speciali afferiscono tutte quelle situazioni in cui gli alunni, a causa di una condizione personale, permanente o momentanea, manifestino un deficit, un disturbo o più semplicemente una difficoltà nell'apprendimento e nello sviluppo.

Le cause possono essere molteplici e di diversa natura: organiche, biologiche, conseguenti alla realtà sociale, familiare e ambientale di provenienza, o, ancora, legate al più o meno recente trasferimento da un paese straniero.

In estrema sintesi, le problematiche possono essere riferite a tre diverse tipologie:

- **la disabilità**, certificata dai servizi sanitari territoriali
- **i disturbi evolutivi specifici**: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), disturbi da deficit dell'attenzione/iperattività (ADHD), del linguaggio, della funzione motoria e delle abilità non verbali
- **lo svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**

ALUNNI CON DISABILITÀ

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

La circolare *"Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità"* in merito alla individuazione della disabilità rileva due ipotesi:

1. persona la cui disabilità è già conosciuta dalla nascita o dai primi anni di vita
2. persona che manifesta bisogni educativi speciali durante il percorso di istruzione.

Se al momento dell'iscrizione on line la disabilità è già certificata, la famiglia deve presentare, oltre alla documentazione prevista per tutti gli alunni, la *Certificazione per l'integrazione scolastica* e il *Verbale di accertamento della disabilità* ai sensi della Legge 104/92. Sulla base di questi documenti, la scuola procede alla richiesta di personale docente di sostegno e di eventuali assistenti educativi a carico dell'Ente locale, nonché alla successiva stesura del piano educativo individualizzato in stretta relazione con la famiglia e gli specialisti del servizio TSMREE.

E' sempre utile prendere contatti con il Dirigente scolastico per soddisfare al meglio le esigenze specifiche e organizzare tempestivamente i presupposti per un inserimento adeguato.

INDIVIDUAZIONE DELLA DISABILITÀ

Quando l'accertamento diagnostico é richiesto su indicazioni della scuola, la famiglia deve rivolgersi esclusivamente al servizio di tutela salute mentale e riabilitazione in età evolutiva - TSMREE - della ASLRMB Via di Pietralata, 497 - che redige la *Certificazione per l'integrazione scolastica (CIS)*. Il servizio è tenuto anche a erogare i successivi adempimenti previsti nel percorso di integrazione scolastica.

- ❖ **La Certificazione per l'integrazione scolastica (CIS)** deve riportare la diagnosi clinica, utilizzando i codici della 10^a revisione della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD10) dell'OMS, identificare le risorse professionali necessarie (insegnante di sostegno, assistente di base, assistente educativo specialista) e stabilire i tempi per l'aggiornamento della certificazione.

In questa certificazione non è previsto l'obbligo di distinguere tra disabilità lieve e disabilità grave



ACCERTAMENTO DELLA DISABILITÀ

La domanda per l'accertamento della disabilità è il presupposto per l'attribuzione all'alunno delle misure di sostegno scolastico.

Deve essere presentata dai genitori all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale – INPS – che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. Dal primo gennaio 2010 la richiesta è stata totalmente informatizzata e si effettua per via telematica. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito <http://www.inps.it/>

Le commissioni mediche sono composte da un medico legale, due medici specialisti inerenti la condizione di salute del soggetto, un operatore sociale e da un medico INPS.

Il Verbale di accertamento della disabilità attiva progetti abilitativi e riabilitativi individuali che comprendono l'erogazione di prestazioni di assistenza diretta alla persona, interventi socio-assistenziali.

STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, i genitori trasmettono il *Verbale*:

- all'unità di valutazione multidisciplinare per la predisposizione del *Profilo di funzionamento*
- all'Ente locale per la predisposizione del *Progetto individuale*
- all'istituzione scolastica per la predisposizione del *Piano educativo individualizzato* (PEI)

❖ **Profilo di funzionamento**

Sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale (D.lgs 13 aprile 2017 n. 66)

E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. E' redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da:

- un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona
- un neuropsichiatra infantile
- un terapeuta della riabilitazione
- un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. Collaborano i genitori e un docente della scuola frequentata dall'alunno .

Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica

E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona

Il Ministero della Salute, di concerto con il MIUR, sentito il parere dell'Osservatorio permanente per l'inclusione emanerà le Linee guida contenenti i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di funzionamento, secondo la classificazione ICF dell'OMS

❖ **Progetto individuale**

E' redatto dal competente Ente Locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Comprende le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale



Nel Progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare
Le prestazioni, i servizi e le misure sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche

❖ **PEI** - Piano Educativo Individualizzato

Tiene conto della Certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento.

Contiene le finalità e gli obiettivi didattici, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali di supporto, i tempi e gli strumenti di verifica, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, generalmente concordati nel primo GLH operativo con i genitori e con tutte le figure professionali che hanno in carico l'alunno.

Il Collegio dei docenti dell'IC Perlasca ha deliberato l'adozione di un modello di **PEI** diviso in tre parti:

1. informazioni generali sul contesto familiare, il contesto sanitario, il contesto scolastico, le attività extrascolastiche

2. la situazione iniziale in base alle osservazioni nelle seguenti aree:

- socio-affettiva-relazionale
- comunicativo-linguistica
- sensoriale
- motorio-prassica
- autonomia
- cognitiva
- apprendimento

3. la programmazione didattico-educativa

Nel PEI della Scuola secondaria è stata aggiunta una sezione che approfondisce gli aspetti connessi agli interessi e alle propensioni dell'alunno, nell'ottica del progetto di vita e di un proficuo inserimento sociale e lavorativo, e le procedure relative agli Esami di Stato.

La stesura avviene con scadenza annuale, dopo un periodo iniziale di osservazione e dopo il primo GLH operativo; deve essere redatto entro il 30 novembre. Il documento, nel corso dell'anno, può essere modificato in risposta alle potenzialità dell'alunno o all'insorgere di nuove criticità.

Il PEI, completo di verifiche, sarà consegnato alla fine dell'anno scolastico in Segreteria e disposto nel fascicolo dell'alunno.

Il modello PEI di due ordini di scuola è scaricabile dal sito web della scuola alla voce *Modulistica BES*

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di inserire tutta la documentazione dell'alunno disabile in un raccoglitore che il docente di sostegno deve conservare negli armadi in sala professori o con i documenti della classe.

Il raccoglitore contiene: il PEI, i verbali dei GLH operativi, le griglie delle verifiche periodiche, le osservazioni in itinere, la valutazione finale e la relazione conclusiva

GRUPPI DI LAVORO

Un'imprescindibile occasione d'incontro e di confronto tra famiglie, docenti e specialisti è rappresentata dalle riunioni, con taglio operativo o più teorico, nell'ambito dei seguenti gruppi di lavoro:

❖ **GLHO** - Gruppo di Lavoro Operativo



E' un gruppo di lavoro che si riunisce per ogni alunno con disabilità certificata, per predisporre il PEI, verificare l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

E' composto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, dal coordinatore/docente di classe,

dall'insegnante specializzato sul sostegno, dagli operatori del Servizio TSMREE della ASL RMB e/o dei centri sanitari che seguono il percorso socio-riabilitativo dell'alunno, da eventuali operatori presenti (AEC, assistente alla comunicazione), dai genitori e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. La cooperativa Santi Pietro e Paolo è la referente degli operatori AEC.

❖ **GLHI** - Gruppo di Lavoro di Istituto

Ha la funzione di organizzare e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità, al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica.

In particolare:

- analizza la situazione complessiva degli alunni diversamente abili
- individua i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individua i criteri per l'assegnazione degli insegnanti alle classi, considerando la specifica formazione di ognuno, le competenze e le attitudini espresse, la disponibilità e le capacità relazionali manifestate;
- propone l'attribuzione delle ore di sostegno ad ogni alunno/gruppo classe in base alle difficoltà certificate, ma anche tenendo presenti aspetti secondari delle patologie non sempre immediatamente deducibili dalle diagnosi mediche, come atteggiamenti aggressivi, comportamenti conflittuali, difficoltà di relazione con l'adulto o con i coetanei;
- affianca agli alunni per i quali la scuola ne abbia fatta richiesta altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione (AEC, assistenti alla comunicazione)
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH operativi, analizza proposte d'intervento per risolvere le problematiche emerse nelle attività di integrazione.

GLHI e GLI svolgono ruoli complementari e collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

❖ **GLI** - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il GLI ha funzioni di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Ha tra i suoi compiti:

- la collaborazione, che si attua attraverso incontri annuali o periodici, in seduta ristretta o in forma plenaria, con il Servizio TSMREE dell'ASL RMB e con le strutture attive nell'ambito territoriale del IV Municipio e non;
- il controllo e l'aggiornamento della documentazione relativa alle certificazioni degli alunni;
- l'elaborazione e/o l'aggiornamento della modulistica necessaria (*Scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali*; PEI, PDP);
- il monitoraggio degli alunni con BES;
- le attività di formazione/aggiornamento, promosse ogni anno del nostro Istituto e aperte anche alle scuole dell'Ambito 2, su tematiche specifiche
- la proposta del **PAI** - Piano Annuale per l'Integrazione - riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico



ALUNNI CON DES – Disturbi Evolutivi Specifici

Afferiscono a quest'area alunni con

- disturbi specifici di apprendimento – DSA diagnosticati ai sensi della L.170/2010
- deficit di linguaggio
- deficit delle abilità non verbali
- deficit della coordinazione motoria
- deficit di attenzione e iperattività - ADHD

Per questi alunni non è previsto il docente di sostegno, ma i Consigli di classe/team dei docenti, predispongono il Piano Didattico Personalizzato – PDP – contenente:

- progettazioni didattico-educative calibrate anche sui livelli essenziali di apprendimento
- misure compensative e dispensative
- criteri di valutazione degli apprendimenti

DSA

Tra i disturbi evolutivi, una particolare rilevanza hanno i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) che si manifestano in alunni che hanno capacità cognitive nella norma e che non presentano deficit a livello neurologico o sensoriale e sono circoscritti a specifiche abilità (lettura, scrittura, calcolo).

Tali disturbi possono compromettere l'apprendimento scolastico e l'armonica maturazione della personalità in evoluzione, fino a configurare un disagio più generale, con gravi ripercussioni personali e sociali (bassissimi livelli di autostima e di autoefficacia, abbandono scolastico precoce,).

Qualora il disturbo specifico dell'apprendimento sia accertato e documentato da una certificazione, la legge non prevede che l'alunno sia affiancato da un docente di sostegno, ma è fondamentale che la famiglia presenti tutta la documentazione in suo possesso in segreteria e contatti la referente DSA affinché si possa realizzare una corretta e completa accoglienza dell'alunno e soddisfare in modo concreto e tempestivo i suoi bisogni.

I docenti del nostro Istituto, consapevoli di quanto possa essere delicata la condizione emotiva e psicologica dei bambini o degli adolescenti che hanno questo tipo di disturbi, s'impegnano a creare le condizioni (clima sereno, tipologie di prove, strumenti compensativi, tempi aggiuntivi, ...) affinché il normale svolgimento delle attività quotidiane in classe e la verifica degli apprendimenti possano dare modo all'alunno/a di esprimersi al meglio. Di conseguenza, il processo di valutazione, non solo nelle varie fasi del percorso di insegnamento/apprendimento, ma anche in sede di esame conclusivo del ciclo, deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni ed è in correlazione con quanto espresso nel piano didattico personalizzato di ciascuno.

SCUOLA AMICA della DISLESSIA

Nella prospettiva di una sempre più concreta inclusione degli alunni che possano presentare un disturbo specifico dell'apprendimento, in particolare la dislessia, l'IC Perlasca rinnova l'adesione al **Progetto Dislessia Amica Livello Avanzato** per proseguire il percorso intrapreso con **Dislessia Amica**, negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018. Il Progetto, realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) di intesa con il MIUR, ha l'obiettivo di ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, attraverso una piattaforma e-learning

ALUNNI CON SVANTAGGIO

anche temporaneo, fisico psichico, economico, sociale

Per alunni la normativa non prevede che debba essere presentata alla scuola una certificazione di tipo sanitario o che ci si possa avvalere della presenza di un docente di sostegno.



Quando la situazione di svantaggio, anche temporaneo, è tale da compromettere l'apprendimento scolastico, i Consigli di classe o i team di docenti deliberano l'attivazione di un percorso personalizzato dando luogo al PDP.

- il Consiglio di classe o il team dei docenti motivano opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- nel PDP si possono includere eventuali programmazioni didattico-educative calibrate sui livelli essenziali di apprendimento e/o eventuali misure compensative e dispensative, i criteri di valutazione degli apprendimenti
- il documento deve essere firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Personalizzare i percorsi di apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.

STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON LE PRASSI INCLUSIVE

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti é effettuata, nella scuola primaria, dal team dei docenti e nella scuola secondaria di primo grado, dal Consiglio di classe.

Fa sempre riferimento al PEI, alla programmazione individualizzata, al PDP, alle attività integrative o di sostegno svolte; tiene conto degli obiettivi prefissati, del progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo possono essere differenziate e adattate al piano educativo individualizzato, dai docenti della commissione.

Devono essere coerenti con il percorso compiuto dall'alunno e realizzate con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica svolte durante l'anno.

Il loro valore è lo stesso di quelle ordinarie, per ciò che riguarda il superamento della prova d'esame.

Superando queste prove, l'alunno conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, **senza nessuna menzione del particolare percorso seguito**.

Agli alunni con gravi disabilità che non conseguono la licenza, é rilasciato un attestato di **credito formativo** valido per la frequenza delle classi successive e per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione. Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici diagnosticati ai sensi della L170/92 sono previste misure compensative e dispensative specificate nel PDP

Le prove INVALSI

Per gli alunni con **disabilità intellettiva**, la partecipazione è demandata alla decisione della scuola e può avvenire nel caso in cui sia possibile assicurare il corretto svolgimento della prova degli altri alunni, senza modificare le condizioni di somministrazione.

Non è consentita la lettura ad alta voce e la presenza del docente di sostegno, tranne nel caso in cui la prova venga somministrata in un'aula differente. E' invece possibile prevedere un **tempo aggiuntivo**, fino al massimo di trenta minuti per ciascuna prova.

Per gli **alunni ipovedenti o non vedenti**, la partecipazione avviene alle stesse condizioni degli altri, ma essi possono utilizzare la prova in formato **elettronico o Braille**.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIORGIO PERLASCA"
Via Ramiro Fabiani, 45 - 00158 ROMA Tel. 06 450.59.58
C:F: 97196800581 – rmic81000e@istruzione.it

Anche in questo caso è possibile prevedere un **tempo aggiuntivo** fino al massimo di trenta minuti per ciascuna prova e, se vi è la necessità della lettura ad alta voce o del docente di sostegno, si dovrà utilizzare un'altra aula.

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici diagnosticati ai sensi della L170/92 sono previste misure compensative e dispensative specificate nel PDP. Gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati svolgono le prove INVALSI standard.